

paxe, qual lo tolseno in protection, et li deteno la preson novissima et . . . . .

45

*Magnifice compater honorandus.*

Per li dui corieri venuti avanti questo, non *sum* stato troppo copioso perchè non avea materia, come ho al presente per darvi notizia di la nova che heri vene dal Papa, che la portò uno homo mandato dal reverendissimo cardinal Santa Croce, che portò *etiam* letere dil Papa a li reverendissimi cardinali de ultimo del passato; el tenor del qual letere non è altro che uno ringraziare lo Eterno Dio et li reverendissimi cardinali, che si hanno degnato fare tale electione in sua persona, et perchè li reverendissimi cardinali legati electi et deputati del sacro Colegio, diebano esser presto a la sua presentia, come dal Colegio viene avisato, che sua Signoria Reverendissima li aspieterà, et venuti lo coronerano, et verassene col nome de Dio. Et che *hoc interim* pregava lor Signorie Reverendissime volesseno custodire et governare le cose de la santa Chiesa come si ricerca al debito loro, et a la fede che ha in quelle; et se è riferito *credentialiter* ad altre relatione che lo aportatore referiva.

Quello che ha refferito il messo è, che 'l Papa molto se alegrò et lo trovò in continuo et solito suo exercitio del governo di certe gente d' arme di Vitoria; et non stà molto pensoso, più presto sum-messo; homo vechio di anni 70 molto reposato, et non troppo galiardo; et che dopo il suo jungere de li in Vitoria vi dimorò 8 jorni per diligentemente por mente a li andamenti de li, et che non vide più mutato il Papa di quello lo trovò; et che continua pur da cardinale e che mai volse che li fusse basato il piede. Bene è vero che fo fato molta festa in varii lochi, et che di continuo era da molti corteggiato come Papa; ma lui stava come cardinale e voleva così esser reputato. Questo è quanto si ha hauto dal Papa. La sottoscriptione de la letera diceva.

HADRIANUS

*frater electus in Pontificatum.*

Questi reverendissimi cardinali fin quì hanno animo di mandar li 3 legati già electi, che forno Ursino, Cesarino et Colona, et ogi farano deliberatione, sono in Congregatione. Se anderano per aqua, saran presto in Barzelona che più inanti non voleno passare, et mandarano a stafeta a notificar di tal loro partenza. Se andasseno per terra, voriano di

tempo dui boni mexi. Pur vi sono di varie opinione che si vadia et che non si vadia, perchè dubitano che dopo incoronato non li venga voglia di starsene de li, et far troctare questi poveri mentecapti et pantolini . . . . . tutti pieni di confusione, disordine, odiii, ranchori e maledictione. Dico tutte (*cose*) manifeste; che pur heri mi son trovato in congregatione dove erano 28 cardinali, che tutti *publice* senza rispetto nè consideratione, come puti, femine, et ebrii di passione in una certa causa da Rechanati per la Madona di Loreto si volseno batere con parole brutte et bestiali. Se trovano di quì senza ubidientia aleuna. Quando vanno per la terra di continuo sono piuui bastemati et maledicti che se fosseno turchi, et hora li vien dito *trotabitis Reverendissimi domini*. Altro non c'è. Oh quanto vien parlato de l'impresa di Milano contra francesi! Stete per un jorno de quì nova che erano stati roti, et la mità morti li francesi, e che 'l resto si scampava molto obrobriosamente, che quasi era creduto per rispetto di la morte de quel valorosissimo capitano Marco Antonio Colona, che de quì tutti il piange et allega, che non fu mai da cento anni in quà uno di tanto valore, virtù, prudentia et gentileza et da tutti grandi et piccoli vien pianto. Et la povera sua dona dui di fa partori uno belo fiolino. Più si rimarichano di tal morte li Orsini che li Colonesi.

45

*Exemplum litterarum Sanctissimi Domini  
Nostri ad Sacrum Collegium Cardinalium.*

Reverendissimi in Christo patres domini et confratres charissimi.

Ex litteris Reverendissimarum Dominationum Vestrarum intellexi me earum concordibus suffragis in Romanum Pontificem electum esse. Quapropter, sui novitatem prope omnibus hic admiratione mihi vero propedixerim et stupore fuit; idque non solum propter ipsam novitatem et quod ego nunquam tale quicquam fueram suspicatus, sed longe magis quod me tanto oneri nimium imparem reputarem. Quam obrem, ut verum ingenue fatear, humeros infirmos illi haudquaquam submitterem, nisi Dei offensam vererem incurrere. Si tam notorie ab eo per ora Reverendissimarum Dominationum Vestrarum ad hoc ministerium vocatus quasi de divino auxilio parum fisus illud recusarem amplecti, sed et illam disscalceati maledictionem super me venturam timerem. Si tot tantorumque patrum iudicio ad susci-